



pianificazione e sviluppo del territorio ecologia ambiente

VERBALE DELL'INCONTRO TECNICO del 24.03.2025

Con nota prot. 4699 del 18.03.2025 è stato convocato un incontro, in videocollegamento, per *“confronto sulle modalità di verifica della efficienza/efficacia del sistema di contenimento del plume di contaminazione derivante dal sito in oggetto, come già indicato al punto 4 della Conferenza di Servizi del 21.01.2025”* chiesto da International Chemical Investors Italia 3 Holding S.r.l., con nota acquisita al prot. 4586 del 17.03.2025.

Alla presenza di Giorgio Gugole (RUP) e in collegamento:

Mastrotto Agostino (Comune)

Paolo Campaci (Comune)

Zilli Paolo (ARPAV)

Cappellin Roberta (ARPAV)

Carrasco Laura (ARPAV)

Vincenzi Valentina (ARPAV)

Baldissero Andrea (Provincia)

Pedron Roberto (Provincia)

De Caprio Diego (Regione)

Giacon Chiara (VIACQUA)

Honert Alessandro (ICI3)

Romano Rotelli (ICI3)

Valerio Zolla (ICI3)

Giuliano Romano (ENI Rewind)

Aprea Eleonora (ENI Rewind)

Codato Gianni (ENI Rewind)

Pozzi Cristiano (Consulente ENI Rewind)

Sabbini Nicola (ENI Rewind)

Cirino Nicola (per Manifattura Lane Marzotto)

Sagat Marco (per Manifattura Lane Marzotto)

Pecoraro Roberto (ENI Rewind)

Merlin Daniele

Chiozzi Davide

Donati Matteo

Maso Nicola

Baciacchi Renato (Consulente ENI Rewind)

D'Emilio Daniele

Canova Fabio

Relativamente al punto 1) dell'ordine del giorno:

Avv.to Rotelli: ICI 3 ha incaricato l'Ing. Zolla di rispondere alle richieste formulate al punto 4 della CdS del 21.01.2025, garantendo in tal modo, un approccio tecnico terzo al tema. Quanto sopra non inficia minimamente il lavoro sin qui svolto dagli altri Consulenti, ma è garanzia di "imparzialità" di valutazione.

L'Ing. Zolla, per ICI3, riferisce che è necessario implementare la rete di piezometri esistenti, allo scopo di ottenere informazioni dettagliate sulla piezometria della falda, definendone l'andamento in modo più dettagliato. Sarà presentato un documento contenente una proposta di ubicazione dei nuovi piezometri.

Esponde alcune riserve in ordine alla possibilità di utilizzare indagini con boroscopia. Esclude per il momento l'ipotesi di applicare test con traccianti.

Dr. Campaci sottolinea che nell'incontro tecnico di oggi, richiesto da ICI 3, doveva essere esposta una ipotesi di intervento per rispondere a quanto indicato al punto 1 dell'o.d.g.

Il consulente di ICI 3, invece, illustra una ipotesi di indagine che, sostanzialmente in linea con i contenuti della relazione ARPAV allegata al verbale della CdS del 21.01.2025 (vedi pg. 9 e 10) senza esporre alcun dettaglio tecnico in ordine a ubicazione, numero dei piezometri, tempi di monitoraggio, ecc., necessari al fine di rispondere al quesito posto, da anni, dagli Enti e riassunto nel punto all'o.d.g..

Di fatto, ad oggi, non abbiamo alcuna prova sperimentale che il plume di contaminazione non fuoriesce dal sito.

Chiede entro che data sarà presentato tale documento.

Dr.ssa Vincenzi condivide la necessità di implementare la rete piezometrica allo scopo di verificare sperimentalmente la tenuta della barriera idraulica, come espresso nella nota ARPAV allegata al verbale della CdS del 21.01.2025. Precisa che in tale nota il boroscopia colloidale era stato suggerito come possibile metodologia sperimentale per verificare l'inversione del gradiente idraulico a valle barriera ed eventualmente andrebbe applicato presso appositi piezometri (attualmente non esistenti) ubicati a valle flusso dei pozzi barriera sud e a monte del punto di stagnazione (quindi internamente al fronte di richiamo, dove è attesa l'inversione del gradiente idraulico). Richiama inoltre le perplessità sulle validazioni modellistiche, già espresse nella nota ARPAV, in particolare sul metodo di restituzione grafica del "particle tracking backward", il cui involucro definisce il fronte di richiamo: non è precisato a quale/i layer/s del modello appartengano le linee di flusso tracciate e non è chiaro se il fronte di richiamo sia garantito su tutta la verticale satura degli acquiferi (alluvionale e calcarenitico) interessati dagli emungimenti.

Dr. Pedron condivide in linea di principio la proposta dell'Ing. Zolla, riservandosi di fare ulteriori considerazioni sulla utilità/necessità di impiegare il boroscopio colloidale a valle dei primi riscontri sperimentali che emergeranno dalle nuove indagini. Precisa, in ogni caso, che il numero di nuovi piezometri da realizzarsi dovrà essere consistente e adeguato al caso di specie in cui il fronte di valle interessato dai pozzi barriera è piuttosto esteso, certamente superiore a 100 metri di lunghezza. L'ubicazione dei nuovi piezometri dovrà essere calibrata anche sulla base delle recenti elaborazioni modellistiche in cui si osservano i percorsi (particle tracking) e le aree di cattura dei pozzi barriera. A tal proposito ricorda che è stato chiesto ai consulenti di trasmettere quanto prima gli "shape file" delle elaborazioni modellistiche fin qui sviluppate, con particolare interesse alle aree di cattura dei pozzi, anche in relazione ai diversi periodi di simulazione (ad es. 30 giorni, 60 giorni, etc). I nuovi piezometri dovranno evidentemente interessare il settore a valle dei pozzi di emungimento fino ad almeno il cosiddetto "punto di stagnazione" che il modello matematico di flusso elaborato dai consulenti di ICI ha ben messo in evidenza, ad esempio negli aggiornamenti di luglio e novembre 2024. Anche i settori laterali ai pozzi in pompaggio possono essere punti utili/interessanti di misurazione piezometrica. I nuovi piezometri dovranno essere strumentati con sonde di livello ad acquisizione automatica. Questo permetterà di elaborare differenti ricostruzioni piezometriche nell'intorno dei pozzi barriera. Tali elaborazioni sperimentali dovranno quindi costituire uno strumento di costante controllo, a supporto della verifica sperimentale dell'efficacia del fronte di richiamo indotto dai pompaggi.

Relativamente alla verifica sperimentale delle variazioni di carico idraulico indotte dalla realizzazione della barriera fisica, il Dott. Pedron osserva che ICI 3 non ha prodotto ad oggi alcun documento tecnico in tal senso. Ricorda altresì che gli scenari modellistici elaborati a supporto della gestione dei sistemi di MISO prevedevano variazioni piezometriche massime (positive o negative) fino a valori dell'ordine di 6-8 metri, a seconda del regime di falda (magra o morbida), almeno in prossimità del "palancolato". Si chiede pertanto di verificare e descrivere in un apposito documento se tali variazioni siano già riscontrabili e misurabili.

Ing. Zolla, per ICI3, si impegna a presentare entro lunedì 14 aprile 2025 la proposta di progetto dei piezometri, corredata del cronoprogramma delle successive attività di monitoraggio fino alla redazione della relazione conclusiva.

Gli Enti evidenziano, altresì, che, ad oggi, non è stata fornita alcuna risposta in ordine a:

- 1) Integrazioni alla revisione del documento di Analisi di Rischio dei suoli insaturi che dovevano essere presentate entro il 22.03.2025 (Vedi note del Comune n. 3277 del 24.02.2025 e n. 4672 del 17.03.2025;
- 2) Modalità con le quali effettuare la verifica sperimentale delle valutazioni contenute nel documento redatto dal Prof. Manassero che ICI 3 si era impegnata a presentare entro il 25.01.2025 (vedi nota ICI 3 n. TRI 68-2024 del 18.12.2024 e note del Comune n. 3479 del 26.02.2025 e n. 4672 del 17.03.2025);
- 3) Documentazione necessaria al fine dell'approvazione del Progetto di Bonifica delle acque di falda (prima fase) richiesto con nota del Comune n. 3858 del 05.03.2025;
- 4) Analisi di Rischio per le acque di falda (vedi nota del Comune n. 3528 del 27.02.2025).

Avv. Rotelli risponde che saranno inviati nei prossimi giorni i riscontri alle note indicate evidenziando che, per quanto attiene il documento di integrazione all'Analisi di Rischio dei suoli insaturi, ICI 3 ed Eni Rewind, devono rispondere alle richieste di integrazione formulate nel corso dell'incontro tecnico del 21.02.2025, costituenti un fatto nuovo e che, pertanto, necessitano di un tempo di elaborazione non compatibile con i tempi indicati dal Comune con le note citate.

Gli Enti evidenziano che le richieste di integrazione al documento di revisione dell'Analisi di Rischio dei suoli insaturi, formulate nel corso dell'incontro tecnico del 21.02.2024¹⁵ non costituiscono un fatto nuovo, in quanto erano già state formulate nel corso dell'incontro tecnico del 31.01.2025 e della Conferenza di Servizi del 19.12.2024 (vedi verbale dell'incontro tecnico spedito con nota n. 3277 del 24.02.2025).

Gli Enti chiedono chi sia il titolare della delega ambientale per il procedimento di bonifica/messa in sicurezza in corso di realizzazione.

L'Avv.to Rotelli si riserva di rispondere.

L'incontro si conclude alle ore 11.00.